

Alma, Tonut presenta Peric: «Preso il giocatore ideale»

L'esterno triestino ha giocato nella Reyer Venezia insieme al lungo croato:
«Può rendersi utile in tre ruoli, ha un buon tiro, sa penetrare e passare»



Stefano Tonut contrastato da un avversario cerca di servire Peric

Lorenzo Gatto / TRIESTE

TRIESTE Hrvoje Peric, un campione d'Italia per Trieste. Rappresenta, per il momento, il fiore all'occhiello del mercato dell'Alma, giocatore perfetto per aiutare la neopro-

mossa compagine di coach Dalmasson a calarsi in una realtà nuova e tremendamente competitiva come la serie A.

Stefano Tonut, suo compagno di squadra nella Reyer, nelle ultime stagioni lo ha co-

nosciuto bene. Chi meglio di lui, dunque, per descriverne qualità tecniche e caratteriali? «Non devo certamente presentarlo io - sottolinea Tonut - Hrvoje è un giocatore che in Italia si è fatto conoscere e apprezzare. È davvero molto for-

te, è un numero "4" che ha saputo rendersi sempre utile giostrando anche da ala piccola e da pivot. Le sue caratteristiche? Tiro, capacità di penetrare a canestro e di passare la palla per mettere in ritmo i compagni. È un giocatore atletico, direi che ha la giusta dimensione per il ruolo che ricopre».

Un bagaglio tecnico che si sposa con una personalità forte. Nella realtà veneziana, Perić è stato in tutti questi anni un punto di riferimento importante, il collante ideale per tenere unite le diverse anime all'interno dello spogliatoio. «Un ragazzo semplice - racconta Stefano - molto tranquillo e a volte timido. Con il passare del tempo è capace di creare un legame molto forte con la realtà che lo circonda, squadra, società, tifosi e città. A Venezia è stato così e non è un caso che in tutti noi ha lasciato un ottimo ricordo. È un grande professionista, quando c'è da lavorare è il primo a

rimboccarsi le maniche ma sa anche scherzare e sdrammatizzare. Ha la battuta pronta».

Parole, quelle di Stefano Tonut, che ben si sposano con quelle delle società che, dopo cinque stagioni, uno scudetto e una Fiba Europe Cup conquistata e oltre duecento partite disputate con la canotta della Reyer ha voluto omaggiare il giocatore con parole ricche di significato. «Hrvoje - è il saluto del presidente, Federico Casarin - ha vissuto con noi cinque stagioni importanti, contribuendo alla crescita del club e alla conquista di storici successi. È stato un giocatore che ci ha aiutato a costruire una certa mentalità ed attitudine nel lavorare in palestra. Resterà nella storia della Reyer e sarà sempre uno di famiglia, qui a Venezia, per società, squadra e tifosi. Ringraziamo dunque "Pero" per tutto ciò che ha fatto per l'Umana Reyer, in campo e fuori e gli facciamo un grosso in bocca al lupo per il proseguo del-

la sua carriera!».

Serietà, professionalità e attitudine al lavoro, qualità preziose che hanno convinto Alma a puntare forte sul giocatore. Faticare col sorriso sulle labbra è stato, da sempre, uno dei grandi segreti di Trieste. Sarà così anche nella prossima stagione. —

CC BY-NC-ND ALQUINI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Una lunga militanza in Laguna per Hrvoje

Hrvoje Perić, croato di Ragusa, 33 anni, 201 cm, ha debuttato nella stagione 2000-01 con il KK Dubrovnik, passando poi al Solin e per sei anni allo Spalato. Altri due anni a Zadra e poi l'ingaggio dal Malaga che lo dà a Treviso in prestito. Rientra a Málaga ma l'anno dopo torna in Italia a Cremona. Nel 2013 l'ingaggio da parte della Reyer Venezia con cui vince nel 2017 lo scudetto. —

